

Cagliostro, un Nobile Viaggiatore del XVIII secolo: testimonianze ufficiali a favore della non identificazione con il palermitano Giuseppe Balsamo¹

Buon giorno.

Innanzitutto, intendo porgere un sincero ringraziamento agli organizzatori di questo Convegno di Alghero *sull'Importanza della Massoneria nella nostra Storia*, per avermi cortesemente concesso l'ospitalità, e l'opportunità, di parlare del "vero, unico, e inedito grande Cofto", Alessandro conte di Cagliostro, da tutti erroneamente conosciuto, vuoi per un equivoco, vuoi per scarso approfondimento, vuoi per convenienza, con il nome di Giuseppe Balsamo di Palermo.

Qui porto come messaggio l'opera di mio padre Raffaele, il quale ha ipotizzato un'immagine, e un'identità, assai diversa da quella che la Storia ci ha tramandato a riguardo del Grande Maestro: uno, due, tre...tanti forse i personaggi identificati in lui. Semplicemente volle rispondere alla domanda che da più di due secoli ci si pone: chi è stato veramente il conte di Cagliostro?

Mio padre ha dedicato gran parte della sua vita alla ricerca della verità; intuiva, sapeva, e poi ne ha avuto la certezza, che Cagliostro non era né un avventuriero né un ciarlatano o un impostore. Egli nascondeva, nella sua opera e nel suo pensiero, una realtà molto più profonda.

Volle documentarsi, e andò fino in fondo.

Da solo, o con amici, ricercò, e trovò, in varie sedi, tra cui San Leo, Pesaro, Rimini, Roma, Milano, Palermo, e Parigi, le fonti di cui aveva bisogno.

Sono i documenti sulla base dei quali egli ha scritto i suoi libri, che io ho ereditato, elaborato, completato e pubblicato a tanti anni dalla sua morte, avvenuta nel mese di dicembre del 1991.

Dopo aver sottoposto a rigorosa analisi storica il materiale ritrovato, e consultato, anche nelle sedi dove mio padre non poté recarsi (sono, ad esempio: l'Archivio della Congregazione per la Difesa della Fede, ex Sant'Uffizio, l'Archivio Segreto del Vaticano, l'Archivio Storico del Vicariato di Roma, l'Archivio di Stato di Roma, e l'Archivio Parrocchiale di Monte Rinaldo in provincia di Fermo), e dopo aver valutato l'attendibilità delle fonti, il risultato finale mostra un quadro assai diverso, da quanto finora noto, del personaggio Cagliostro.

¹ *Dedico questo intervento a mio padre Raffaele e a mio fratello Mino, veri ispiratori e creatori di quest'unica esperienza, cui, per triste destino, mancò il tempo e l'occasione, ma non la capacità e il merito.*

Ciò che è stato tramandato dai vari biografi ormai è storia, e noi la conosciamo bene, poiché i documenti in nostro possesso sono inoppugnabili, indiscutibili, e da tutti visibili e consultabili.

Invece, la vera realtà “conte di Cagliostro”, quella che non conosciamo, è un'altra.

Oggi, si crede di sapere tutto su di Lui, della sua vita e delle sue opere, analizzate attraverso lo studio dei documenti dell'epoca, quali gli epistolari, i proclami, le lettere, i memoriali, i libri e i verbali dei processi, poiché la Storia ci ha tramandato un'enormità di testimonianze, ampiamente studiate e commentate dai contemporanei e dai vari biografi nel corso di questi due ultimi secoli.

Tuttavia, i misteri sulla sua figura esistono da sempre, e riguardano soprattutto i suoi natali e, di conseguenza, la sua vera identità, finora acriticamente, ma – ritengo – deliberatamente, assimilata al palermitano Giuseppe Balsamo.

Su questi argomenti, e, in particolare, sui dubbi concernenti la nascita, sulle dichiarazioni contraddittorie riguardanti la sua morte, e sull'influenza del suo pensiero occulto, un misto di alchimia, divinazione e magia, nella società europea e nella Massoneria del XVIII secolo, mio padre ha concentrato le sue ricerche, arrivando a conclusioni inedite.

In quest'occasione, mi limiterò a trattare solo il tema della sua vera identità riportando almeno tre testimonianze finora ignorate, ma storicamente attendibili, tra le numerose a favore della tesi dei due personaggi, che non confermano il riconoscimento del conte di Cagliostro come Giuseppe Balsamo, lasciando all'amico Franco de Pascale i commenti sul suo insegnamento, con il titolo: *l'Iniziazione Ermetica secondo il Rito di Massoneria Egizia*.